

favore di chi l'abbia consigliata o fatta, e della quale ogni persona deve astenersi. Ogni provenienza deve stare da sè, conservarsi integra perchè nelle vicende di un archivio rappresenta un fatto e, se si vuole, un incidente, che ha le sue ragioni e influisce sulla storia di quella raccolta.

MISCELLANEA. — In verità quei frammescolamenti hanno la loro causa originale nella psicologia umana. S'iniziano per via della pigrizia di riarchiviare subito gli atti sciolti riassunti, cavati da unità complesse; s'aggravano coll'incuria che abbandona alla polvere quegli atti non riarchiviati per tanto tempo da non saper più ove ricollocarli, che li muta di posto, li ammucchia gli uni sugli altri. Vengono poi i sedimenti riordinatori, i quali, per scansare fatica o forse anche per deficienza culturale, non s'attardano in tutte le operazioni, che abbiamo sinora descritte, ma creano addirittura un sistema di ordinamento, che risolve subito tutte le questioni, col costituire di tutti quei mucchi tante unità distinte, senza preoccuparsi della materia della quale trattino i singoli atti che vengono a trovarsi riuniti entro la medesima busta. Così si costituiscono le *miscellanee*, che in un archivio, scientificamente ordinato, dovrebbero non esistere ovvero ridursi a poca roba, mentre, pur troppo, v'hanno istituti ove dilagano.

Del resto, le confusioni di archivi, che abbiamo or ora condannate, quelle creazioni artificiose, che hanno rovinato tante raccolte per costituirne delle altre, del tutto arbitrarie, come tutti i metodi semplicisti di ordinamento, non nascono d'altro ceppo.

*Miscellanea* è il complesso di atti, svariati, senza relazione, nè scopo comuni, ammucchiati alla rinfusa entro una unica coperta, raccolti alla ventura per sottrarli alla polvere sotto lo specioso pretesto d'impedirne la dispersione. Non ha veramente carattere archivistico, ha carattere meramente artificioso perchè non è ordinata, nè proviene da un ente, nè soddisfa a scopi precisi. Ed anche quando fosse stata costituita durante l'attività dell'ente, da cui emanano gli atti rinchiudibili, non risponde ad un fine dell'ente stesso: poichè non può ritenersi scopo dell'ente nè quello d'intralciare la propria attività con inutili dispersioni di atti e di forze per ricercarli, nè quello di mettere in evidenza l'incuria dei propri agenti.

Non costituiscono *miscellanee* quelle filze, nè quelle serie che contengono allegati agli atti, piani, mappe, disegni, pergamene con o senza sigillo, atti vari, conteggi ec. o che ne sono composte; perchè questi sono intimamente connessi cogli atti che accompagnano, e ne giustificano spesso il testo; e quindi non possono nè debbono esserne allon-

tanati senza distruggere la pratica alla quale appartengono, renderli oscuri, inutilizzarli anzi, e rendere impossibile spiegare la loro presenza altrove. Non vanno neppure considerati come *miscellanea* i protocolli o rogiti o schede notarili, come non vanno le buste degli atti di un' amministrazione: perchè nella stessa varietà delle loro membra rappresentano tutta l'attività professionale o ufficiale unica ed esclusiva di colui da cui emanano.

Per queste filze e serie invociamo il massimo rispetto, e quindi l'assoluto divieto di divellerne una parte sotto qualsivisia pretesto sia di competenza, sia di pericolo che ne possa correre la conservazione.

Invece, quando trattisi di vera *miscellanea*, e gli atti inclusivi siano, nelle loro unità e nel loro complesso, del tutto indipendenti gli uni dagli altri, senza un nesso superiore che li colleghi, noi opiniamo si possa procedere allo scioglimento. E tanto più vi siamo propensi, quanto più certi possiamo renderci di avere con tutte le cautele del caso trovato il posto donde quegli atti o tutti o in parte siano stati estratti da altre serie esistenti.

Ricollocando, però, a posto quegli atti, sarà sempre necessario annotare donde furono tratti; e, nel caso di scioglimento intero di *miscellanea*, di spiegare le ragioni di quello scioglimento e l'indicazione del posto novamente occupato dagli atti, che la componevano. Sono elementi sempre utili alla storia delle serie.

Potrebbe, però, avvenire che alcuni atti, non trovassero in alcun modo posto in serie costituite. Noi siamo d'avviso che, meglio che lasciarli confusi in una *miscellanea*, convenga considerarli come atti singoli sciolti, e come tali accostarli gli uni agli altri in quella serie promiscua, che trovasi in ogni archivio e della quale sola riconosciamo giustificato l'appellativo di *miscellanea*, serie che raccoglie tutti quegli atti, che non trovano posto altrove, e lentamente aumentano di numero, come nei musei, per tutti gl'incrementi informi, procurati da nuovi rinvenimenti, acquisti, doni e depositi, da tutte le fatiche che gli archivi compiono per salvare i relitti di collezioni scomparse.

RACCOLTE DI PERGAMENE, DIPLOMATICI TOSCANI. — Qualcuno, ignorandone la storia, potrebbe obiettare che i diplomatici degli archivi toscani, raccolte immense di pergamene sciolte, le collezioni degli atti membranacei sciolti degli archivi di Napoli, Milano, Roma, Torino ec. costituiscono delle vere *miscellanea*, che secondo i criterii da noi esposti dovrebbero sciogliersi. Basti osservare che la pergamena sciolta fu la prima forma sotto la quale si presentò il documento; e che i primi archivi medievali furono composti unicamente di pergamene sciolte chiuse